

Determinazione n. 12/2004**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 12 marzo 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 6 dicembre 1962, n. 1643;

visto il decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 (in particolare art. 3);

vista la determinazione n. 18/2000 assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000 di questa Sezione con la quale la Società «Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A.» è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci di esercizio della società suddetta, relativi agli anni 2001 e 2002, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Rosario Elio Baldanza e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione degli esercizi 2001 e 2002 della Società suddetta;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

trasmette, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2001 e 2002 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione riguardante il Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A., con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulle attività di gestione della Società suddetta.

L'ESTENSORE

f.to Rosario Elio Baldanza

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUI RISULTATI DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL GESTORE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (GRTN S.p.A.)
PER GLI ESERCIZI 2001 E 2002**

SOMMARIO

Note introduttive – CAPITOLO I – 1. La rete di trasmissione nazionale nella disciplina stabilita dal decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 sul riassetto del settore elettrico. - 1.1 L'organizzazione del settore elettrico. - 1.2 Il programma triennale di sviluppo - Intervento sulla rete di trasmissione nazionale. - 1.3 Le caratteristiche strutturali della rete. - 1.4 Gli interventi concernenti la realizzazione di nuove linee - La procedura di confronto concorrenziale. - 1.5 Gli aggiornamenti dell'ambito della rete di trasmissione. - 1.6 I corrispettivi spettanti al Gestore della rete di trasmissione nazionale e il riordino delle disposizioni in materia di servizio di trasporto e del servizio di vendita dell'energia elettrica. – CAPITOLO II – 2. La regolamentazione del servizio di trasmissione e del dispacciamento sulla rete di trasmissione nazionale. - 2.1 Le regole tecniche. - 2.2 Le regole tecniche di dispacciamento. - 2.3 I contratti di scambio e di bilanciamento nella disciplina transitoria del dispacciamento. - 2.4 Le nuove direttive in materia di dispacciamento. - 2.5 La gestione dei mercati. - 2.6 Importazione-esportazione di energia elettrica. - 2.7 Problemi relativi alla connessione alla rete nazionale. - 2.8 Energia prodotta da fonti rinnovabili o assimilate (CIP6). - 2.9 I certificati verdi. – CAPITOLO III – 3. I risultati della gestione nell'esercizio 2001. - 3.1 Il bilancio dell'esercizio 2001: criteri di formazione e verifiche del Collegio sindacale. - 3.2 Lo stato patrimoniale e il conto economico 2001. - 3.2.1 stato patrimoniale-attivo. - 3.2.2 stato patrimoniale-patrimonio netto e passivo. - 3.2.3 Il conto economico. - 3.3 La gestione finanziaria. - 3.4 I risultati economico-finanziari. – CAPITOLO IV – 4. I risultati della gestione nell'esercizio 2002. - 4.1 Il progetto di bilancio - 4.2 L'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci. Considerazioni sulla gestione del bilancio e sul triennio in cui ha operato il Consiglio di amministrazione. - 4.3 Lo stato patrimoniale e il conto economico 2002. - 4.3.1 stato patrimoniale-attivo. - 4.3.2 stato patrimoniale-patrimonio netto e passivo. - 4.3.3 Il conto economico. - 4.4 La gestione finanziaria. - 4.5 I risultati economico-finanziari. Notazioni sulle risultanze di bilancio. - 4.6 Il bilancio dell'energia elettrica in Italia. - 4.7 Le risorse umane. - 4.8 Organi societari. - 4.9 Il Collegio sindacale. - 4.10 Il sistema di controllo interno e la Direzione Audit. – CAPITOLO V – 5. Le società controllate. - 5.1 Il Gestore del mercato elettrico. - 5.2 Il bilancio societario. - 5.3 Gli studi in materia di strumenti finanziari «derivati» sull'energia. - 5.4 L'acquirente unico. - 5.5 Il bilancio societario. – Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

NOTE INTRODUTTIVE

La costituzione della S.p.A. denominata "Gestore della rete di trasmissione nazionale" (di seguito GRTN) trae fondamento dall'art.3 del decreto legislativo 16.03.1999, n.79, attuativo della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

La società ha assunto la titolarità delle funzioni di gestore della rete a decorrere dal 1° aprile 2000, in conformità a quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'industria (ora delle attività produttive) 21 gennaio 2000.

Le azioni della società sono state integralmente assegnate, a titolo gratuito, al Ministero del tesoro (ora dell'economia e delle finanze) in adempimento alle disposizioni contenute nell'art.3, comma 4, del decreto legislativo n.79/99.

Il controllo della Corte su detta società è esercitato ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n.259, come da determinazione della Sez. controllo enti n.18/2000, e le risultanze del controllo eseguito sulla gestione degli esercizi 1999 e 2000 hanno formato oggetto della prima relazione al Parlamento sul GRTN medesimo (atto Camera Deputati Doc. XV n.108).

La presente relazione, pertanto, ha per oggetto la gestione e il bilancio degli esercizi 2001 e 2002, anche se non mancheranno, data la rapida successione degli eventi, alcuni riferimenti a fatti di gestione che sono intervenuti sino a data corrente.

Il contesto generale in cui viene a collocarsi la presente relazione prende avvio da alcuni elementi di base, già esaminati nella relazione precedente, che, ad ogni buon fine, vengono qui brevemente richiamanti:

a) il GRTN, nel quadro di ristrutturazione e liberalizzazione del sistema elettrico, è chiamato a svolgere un servizio pubblico, considerato che le attività principali da esso esercitate riguardano la trasmissione (ossia l'attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica sulla rete interconnessa) e il dispacciamento (vale a dire l'attività diretta ad impartire disposizioni per l'utilizzazione e l'esercizio coordinati degli impianti di produzione, della rete di trasmissione e dei servizi ausiliari);

b) entrambe tali attività, in precedenza svolte in regime monopolistico dall'ENEL, si connotano per i maggiori elementi di criticità per il sistema elettrico nel suo insieme, ragione per cui il D.L.vo n.79/99 ha inteso riservarle ad una società ad intero capitale pubblico quale, appunto, il GRTN in regime di concessione

(concessionario ex lege), con l'obbligo di svolgerle secondo criteri di imparzialità, indipendenza e separazione dal resto del sistema;

c) le due attività suddette costituiscono la fonte tipica dei ricavi che derivano al GRTN, appunto, dalla fornitura dei servizi di trasporto e di dispacciamento sulla rete di trasmissione nazionale (di seguito RTN) e in generale dalla regolazione dell'accesso e dell'uso della rete da parte dei terzi; altre entrate, tuttavia, di consistenza anche maggiore rispetto alle attività principali, provengono, come si dirà in seguito, dalla vendita di energia acquistata "spot" sul mercato estero e dal mercato dell'energia prodotta da fonti alternative(c.d. energia CIP6);

d) i soggetti istituzionali che, nella evoluzione della disciplina del settore elettrico, esercitano specifiche competenze sulle attività del GRTN sono: il Ministero delle attività produttive (MAP) in quanto ad esso sono delegati i compiti di definizione degli indirizzi strategici ed operativi del GRTN nonché i compiti di definizione degli indirizzi generali di politica industriale; l'Autorità per l'energia elettrica e il gas in quanto ad essa sono demandati compiti di regolazione del settore, le Regioni e gli enti locali;

e) il GRTN costituisce la Società capofila di un gruppo societario complesso di cui fanno parte le altre due società controllate, il Gestore del mercato elettrico e l'Acquirente unico, previste espressamente dal D.L.vo n.79/99 (art.4 e art.5, comma 1) e poste in essere negli anni '99-2000, come rappresentato nella precedente relazione;

f) nel biennio cui si riferisce la presente relazione si è mantenuta la separazione tra la gestione della rete che il decreto di riforma ha affidato al GRTN e la proprietà della stessa che appartiene a società diverse. Tale situazione, come auspicato dalla Corte già nella precedente relazione, verrà modificata, per effetto dell'art. 1 ter della legge 27 ottobre 2003, n. 290 di conversione al decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, in base al quale, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione suddetta, "sono definiti i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione, la gestione del soggetto risultante dalla unificazione, ivi inclusa la disciplina dei diritti di voto e la sua successiva privatizzazione.

Il decreto-legge ora citato concernente "disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica" è

stato emanato a seguito delle situazioni di emergenza verificatesi nel corso dell'anno 2003, allo scopo di ridurre al massimo il rischio di distacco di energia elettrica per l'utenza diffusa. In sede di conversione del decreto-legge sono state poi introdotte alcune importanti disposizioni, di cui si farà qualche cenno nel seguito della relazione, in buona parte tratte dal testo di un disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati in data 22 ottobre 2002 e riprodotto, in nuova versione, al Senato in data 21 luglio 2003 (rispettivamente Atto Camera n. 3297 e Atto Senato n. 2421) concernente il "riordino del settore energetico nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi.

Le premesse ora richiamate consentono, nel prosieguo, una esposizione più scorrevole delle varie tematiche e delle notazioni di maggiore rilievo sui fatti gestionali intervenuti negli esercizi relativi al biennio 2001-2002.

CAPITOLO I

1. - La rete di trasmissione nazionale nella disciplina stabilita dal D.L.vo 16 marzo 1999, n.79 sul riassetto del settore elettrico.

1.1. - L'organizzazione del settore elettrico

L'organizzazione del settore elettrico, rimodulata sulla base della direttiva europea 96/92 concernente "norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" e sulla base del decreto di liberalizzazione del settore n.79 del 16 marzo 1999 presenta una suddivisione in diverse fasi che riguardano: la generazione, la **trasmissione**, la distribuzione, la fornitura ai clienti del mercato vincolato, la vendita ai clienti del mercato libero. L'attività del GRTN si esplica nella fase della filiera relativa alla trasmissione dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale ad altissima e alta tensione, la cui gestione è conferita, in via esclusiva e in regime di concessione, al Gestore.

L'attività si svolge, inoltre, nelle forme proprie del servizio di pubblica utilità, attraverso l'esercizio delle funzioni di **dispacciamento** sul territorio nazionale volte ad assicurare:

- a) la sicurezza del funzionamento del sistema elettrico;
- b) l'affidabilità del servizio nei confronti degli utenti;
- c) l'efficienza e il minor costo del servizio e degli approvvigionamenti.

Le attività di dispacciamento si risolvono in un insieme coordinato di azioni che attengono al funzionamento degli impianti di generazione, delle utenze corrispondenti ai clienti finali, della rete di trasmissione e di ogni altra rete ad essa connessa, compresi i circuiti di interconnessione con le reti estere.

Sul piano operativo, il complesso delle attività ora indicate implica l'obbligo per il Gestore di attendere alla efficiente tenuta della rete di trasmissione dell'energia elettrica sul territorio e di garantire l'equilibrio tra immissione e prelievi del sistema elettrico nazionale attraverso le azioni coordinate di dispacciamento. In effetti la RTN rappresenta la fase intermedia centrale del ciclo di produzione e fornitura del servizio elettrico ed è, pertanto, utilizzata da una pluralità di operatori a monte e a valle. Le suddette attività di trasmissione e dispacciamento sulla RTN vengono esercitate dal GRTN in regime di concessione e sulla base di direttive del MAP. Le condizioni tecnico-economiche di accesso e di utilizzo della rete da parte di soggetti terzi sono definite

dall'Autorità sulla base di una regolamentazione attuativa del decreto legislativo n.79/99 e della direttiva comunitaria di liberalizzazione 96/92.

Diverse sono le modalità di utilizzo della rete da parte degli operatori del settore: a monte, accedono alla stessa i produttori di energia e coloro che si occupano del trasporto di energia prodotta in Paesi interconnessi al fine di immetterla nel sistema nazionale; a valle utilizzano la rete i distributori attraverso l'interoperabilità tra le rispettive reti e i consumatori finali che prelevano l'energia elettrica per i rispettivi fabbisogni. Le modalità di accesso e di utilizzo della RTN sono stabilite da specifiche condizioni tecniche delle quali si farà cenno nel seguito dell'esposizione.

E' da rilevare, inoltre, che, nell'ambito del sistema elettrico nazionale, la rete di trasmissione presenta sul territorio caratteristiche strutturali e tecniche differenziate avendo riguardo al sistema di produzione, di interconnessione, di distribuzione e di fornitura a essa collegati.

Una tale struttura di rete può presentare problemi e vincoli di natura tecnica nella gestione dei flussi di energia derivanti dalle immissioni e dai prelievi di operatori differenziati e autonomi sul mercato. Di qui la necessità di mettere in atto tutte le azioni di intervento per lo sviluppo della rete e la limitazione degli effetti tecnici negativi sulla sicurezza del sistema elettrico e al tempo stesso di individuare forme di coordinamento in grado di contenere gli oneri sul sistema elettrico.

E' anche da considerare che il modello organizzativo delle attività che insistono sulla RTN prefigura la separazione delle attività di gestione dalla proprietà dell'asset di rete. Un tale modello si basa sulla regolamentazione (convenzione tipo e convenzioni regolate) e sul coordinamento (convenzioni con i proprietari) delle attività di esercizio, manutenzione e sviluppo della rete; allo stato attuale una tale struttura rileva una complessità di rapporti e di situazioni che l'esperienza dei primi anni di operatività della rete consiglia di superare, come si dirà in seguito, con la unificazione della gestione alla proprietà. In effetti tale processo di unificazione è in via di svolgimento, come anticipato, in base alla recente legge 27 ottobre 2003, n. 290, di conversione al decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239.

1.2. - Il programma triennale di sviluppo – Interventi sulla rete di trasmissione nazionale

I programmi triennali di sviluppo sono elaborati dal GRTN tenendo conto delle indicazioni fornite dai proprietari di porzione della rete e dai distributori direttamente collegati alla stessa.

Il programma, in relazione a quanto deliberato dal decreto ministeriale 22 dicembre 2000 approvativo della convenzione - tipo è inviato ad ogni singola Regione affinché possa esprimere il proprio parere sugli aspetti di localizzazione dei nuovi tratti di rete e sulle eventuali dismissioni dei tratti in esercizio.

Il GRTN ha predisposto, in base alla convenzione di concessione, il programma triennale di sviluppo 2001-2003. Tale programma, scorrevole in quanto aggiornato ogni anno, contiene il piano industriale di sviluppo della rete per il triennio successivo e, dovendo tenere conto dei pareri e delle osservazioni dei proprietari degli elementi di rete, assume nel suo ambito tutte le complementarità tra la rete esistente e il suo sviluppo.

Gli interventi programmati nel primo piano triennale della rete 2001-2003 hanno preso in considerazione sia le attività di sviluppo della RTN già decise dall'Enel prima della costituzione del GRTN e in corso di realizzazione, sia le nuove attività di sviluppo decise dal GRTN e da avviare nel triennio predetto.

Gli investimenti indicati nel piano triennale possono ricondursi a tre categorie principali:

- a) al potenziamento delle linee di interconnessione con l'estero;
- b) al potenziamento e razionalizzazione della rete nazionale;
- c) alla realizzazione delle connessioni alla rete di nuovi impianti di generazione.¹

Le attività di sviluppo della rete, da un lato hanno visto la realizzazione solo parziale degli interventi programmati nel piano triennale 2001-2003, dall'altro sono state riconfermate e ampliate, in prospettiva, attraverso la definizione delle iniziative da intraprendere nel nuovo programma triennale di sviluppo 2002-2004.

Le attività di modernizzazione e potenziamento della rete di interconnessione con l'estero, realizzate nel corso del 2001, hanno consentito di elevare la capacità di trasporto sulle linee di interconnessione da 5.700 a 6.000 MW, e di produrre un aumento delle importazioni, economicamente convenienti per il Paese.

Nel programma triennale 2002-2004, elaborato a seguito di intese intercorse con il Ministero delle attività produttive e le amministrazioni locali, gli interventi sui quali si è rivolto particolare attenzione, che è auspicabile trovino in futuro un più

¹ Degli interventi attuati o comunque avviati si fa ampio riferimento nelle "relazioni sulla gestione" predisposte dagli organi societari per gli esercizi 2001 e 2002. Gli interventi di cui è stato previsto l'avvio nel triennio 2002-2004 sono 537, di cui 134 relativi a nuove iniziative rispetto a quelle indicate nel precedente programma.

elevato coefficiente di realizzazione rispetto a quanto finora avvenuto, hanno riguardato:

a) il potenziamento dell'interconnessione al fine di aumentare la capacità di importazione e di esportazione e quindi la competitività nel mercato della produzione di energia elettrica;

b) la modernizzazione della rete di trasmissione sul territorio nazionale al fine di superare i limiti di trasporto tra e dentro alcune aree geografiche del paese e ridurre i divari sul territorio;

c) il potenziamento della rete al fine di favorire lo sviluppo della produzione e di migliorare l'efficienza del sistema elettrico nel lungo termine.

1.3. - Le caratteristiche strutturali della rete

Le caratteristiche strutturali della rete sono sensibilmente diverse tra le varie aree geografiche del Paese e peraltro i diritti di proprietà su elementi o parti della rete appartengono, come si è innanzi accennato, a soggetti diversi per cui il Gestore, a cui compete l'esercizio delle attività gestionali e industriali sulla rete medesima, è tenuto a svolgere una complessa attività di relazioni contrattuali "regolate" con tali proprietari.²

L'utilizzazione della rete è regolata da condizioni tecniche, dovendo essa rispondere ad esigenze di adattabilità e di flessibilità. Una delle condizioni frequentemente imposte dal Gestore agli utenti della rete è la clausola di interrompibilità, vale a dire l'accettazione da parte dell'utente di rinunciare alla fornitura del servizio elettrico in situazioni di emergenza del sistema, a fronte di un minore prezzo per l'acquisto o la fornitura di energia.

La RTN presenta caratteristiche differenziate nelle diverse aree del territorio, per cui il trasporto di energia elettrica dai punti di immissione a quelli di prelievo determina, in alcune situazioni di esercizio, flussi di energia non continui che possono incidere negativamente sulla sicurezza del sistema elettrico e sull'equilibrio fra domanda e offerta di energia elettrica sull'intera rete. In presenza di tali situazioni è compito del GRTN analizzare i limiti massimi della capacità di trasporto sulla rete al fine di dare continuità ai flussi di energia e di eliminare gli ostacoli all'interscambio tra le diverse zone geografiche del Paese³.

² I soggetti che dispongono di elementi della RTN sono attualmente 13, ma i diritti di proprietà sono fortemente concentrati nella S.p.A. Terna.

³ I dati di sintesi del bilancio di energia elettrica in Italia nell'anno 2001 sono riportati a pag. 49.

Alla RTN si interconettono le reti elettriche dei Paesi confinanti, in base ad accordi stabiliti con i relativi gestori. Ciascun circuito di interconnessione è disciplinato da un regolamento di esercizio, concordato con i gestori esteri, che stabilisce le condizioni di interoperabilità delle reti e le modalità di esercizio e manutenzione.

1.4. - Gli interventi concernenti la realizzazione di nuove linee -

La procedura di confronto concorrenziale

Al GRTN compete deliberare, come innanzi detto, gli interventi di manutenzione e di sviluppo della rete, in base all'art.3 del D.L.vo n.79/99 e alla convenzione di concessione di cui al D.M. 17.7.2000, al fine di garantire la sicurezza, l'efficienza e l'affidabilità del servizio di trasmissione e dispacciamento, nonché al fine di assicurare la copertura della domanda di energia elettrica.

In ordine alla realizzazione di nuove linee o nuove stazioni elettriche, la convenzione suddetta (art.10, comma 3) stabilisce che "il Gestore, ove non intenda procedere direttamente, ricorre ad una procedura di confronto concorrenziale, svolta secondo modalità comunicate preventivamente all'amministrazione, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione, al fine di individuare il soggetto che diviene titolare della nuova linea o della nuova stazione". Nel corso dell'anno 2001 è stato sottoposto al Consiglio di amministrazione, che lo ha approvato, uno schema di procedura di confronto concorrenziale, basato sul presupposto che le attività inerenti alla progettazione e all'espletamento dei conseguenti iter autorizzativi rientrino, in genere, nella competenza dei proprietari, di guisa che il confronto ha riguardato soprattutto il progetto preliminare correlato all'impegno dell'aggiudicatario di eseguire ed esercitare l'impianto.

Il documento con cui è stata pubblicizzata la procedura di aggiudicazione ha in particolare fatto riferimento:

- a) alla sussistenza in capo alle imprese partecipanti dei requisiti di idoneità "morale", e di carattere professionale, tecnico ed economico;
- b) alla entità del canone dichiarato per la remunerazione dell'esercizio e per la manutenzione degli impianti, formulato in ribasso rispetto al canone massimo annuale posto a base d'asta dal GRTN;
- c) all'obbligo di aggiudicazione all'offerente il canone più basso.

E' stato anche stabilito nell'avviso di gara che di seguito verranno regolate le fasi relative all'elaborazione del progetto definitivo, all'ottenimento delle